

Tempi sempre difficili per la prevenzione

Per chi volesse cimentarsi sul tema della prevenzione non ne troverebbe praticamente traccia nel Patto per la Salute 2014-2016 (vedi *Quotidiano Sanità* il testo in progress ma già molto "approvato " da tutti) vedi i magri articoli 16-17-18.

Oltre ad una confusa formulazione di compiti e competenze tra sanità alimentare e medicina veterinaria non rispettosa della storia, della professionalità e degli ottimi risultati fin qui raggiunti dagli operatori di sanità pubblica che si occupano di Igiene degli alimenti e della nutrizione e sulla quale ci sono i primi movimenti di opposizione il problema principale è che il Patto oggi ignora l'esistenza dei Dipartimenti di Prevenzione, dedicando briciole di denaro e attenzione formale, quando si parla di Prevenzione, all'Osservatorio nazionale Screening, ai Registri Tumori e a poco altro.

Nulla su salute e ambiente, nulla su sanità pubblica moderna, nulla su salute e sicurezza sul lavoro.

In Italia, da Aosta a Ragusa, se le malattie infettive sono sotto controllo, se le acque sono potabili, se gli alimenti sono sicuri, se le malattie cardiovascolari e molti tumori sono contrastati prima della loro insorgenza, se calano le morti e gli infortuni sul lavoro, se il patrimonio zootecnico è tutelato, se le abitazioni sono complessivamente igieniche, se le emergenze di sanità pubblica sono mitigate nei loro effetti, non lo si deve al caso, ma al lavoro faticoso, umile e importantissimo degli operatori dei quasi 150 Dipartimenti di Prevenzione, nati 20 anni fa e ancora vitali, malgrado tagli e indifferenze varie.

Ovviamente non ripeteremo che solo prevenendo risparmieremo....risorse umane, sanitarie ed economiche.

Non contenti della povertà culturale del Patto per la Salute ecco la proposta del Ministro Poletti e di qualche amico penta stellato sull'Agenda Unica delle ispezioni sul lavoro con ispettore unico e pensiero unico (vai ai riferimenti di stampa uno su tutti il Manifesto di venerdì 5 luglio).

Ovviamente anche come CIIP avevamo promosso una prima proposta di Agenzia leggera di forte coordinamento (Disegno di Legge presentato da Antonio Boccuzzi molti mesi fa) su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e come SNOP stiamo cercando di ragionare anche con le forze sindacali....

Ma i tempi stringono e quindi iniziamo a pubblicare sul nostro sito il bel documento della CGIL Medici della Emilia Romagna, frutto del pressing del collega medico del lavoro Fulvio Ferri di Reggio Emilia , alla prossima con le altre posizioni e la ferma risposta di Roberto Calisti, medico del lavoro nelle Marche all'articolo del Manifesto.

Laura Bodini